



**XIº** ENCUESTRO ÍTALOARGENTINO  
DE PROFESORES DE DERECHO  
ADMINISTRATIVO

9 Y 10 DE NOVIEMBRE DE 2023

En homenaje a la Prof. Inés A. D'ARGENIO



## ABSTRACT DE LA EXPOSICIÓN DE LOS PROFESORES

**Alfredo CONTIERI y Margherita INTERLANDI** (Professori Ordinari di Diritto Amministrativo Università degli Studi di Napoli, Federico II)



### VERSIÓN EN CASTELLANO:

#### **Protección judicial de derechos fundamentales de la persona**

La intervención se centra en la protección judicial de los derechos fundamentales en el contexto de algunos sectores en los que la regulación de la potestad administrativa parece no alinearse con las garantías constitucionales y supranacionales. Nos referimos, en particular, a las hipótesis en las que la seguridad y el orden público se configuran como intereses prevalentes a la libertad individual, invirtiendo el paradigma según el cual la ley constituye una barrera al arbitrio del poder y, por consiguiente, el presidio necesario para tutelar la libertad de los particulares, asumiendo el valor de instrumento preordenado a la eficacia del interés público perseguido.

Es el caso, por ejemplo, de la disciplina de las medidas preventivas contra la mafia, que atribuye a la autoridad administrativa respectiva -el Prefecto- una potestad discrecional similar a la que gozan las autoridades de la seguridad pública en la formulación del juicio sobre la presunta "peligrosidad social" del empresario.

La reflexión, en una perspectiva teórica ya investigada en doctrina, sugiere recurrir al principio de proporcionalidad como condición integrante del supuesto normativo, orientando la interpretación y aplicación de las reglas limitadoras de las libertades individuales y potenciando la motivación como herramienta que torne comprensibles las razones de la decisión adoptada, con la consiguiente limitación del control judicial solo a los aspectos de razonabilidad e injusticia manifiesta.

L'intervento è incentrato sulla tutela giurisdizionale dei diritti fondamentali, nell'ambito di alcuni settori in cui la disciplina del potere autoritativo appare disallineato alle garanzie costituzionali e sovranazionali. Ci si riferisce, in particolare, alle ipotesi in cui la sicurezza e l'ordine pubblico sono configurati come interessi prevalenti rispetto alla libertà individuale, invertendo il paradigma secondo cui la legge costituisce un argine all'arbitrio del potere e, quindi, un presidio necessario per tutelare le libertà dei privati, per assumere il valore di strumento preordinato alla effettività dell'interesse pubblico perseguito.

E' il caso, ad esempio, della disciplina delle misure preventive di contrasto alla mafia, che attribuisce all'autorità amministrativa, il Prefetto, un potere simile a quello delle autorità di pubblica sicurezza, sotto il profilo della discrezionalità che questi esercita nella formulazione del giudizio prognostico sulla presunta "pericolosità sociale" dell'imprenditore.

La riflessione suggerisce una prospettiva teorica, già indagata dalla dottrina, di ricorrere al principio della proporzionalità come condizione che integra la fattispecie normativa, orientando l'interpretazione e l'applicazione delle norme limitative delle libertà individuali e valorizzando la motivazione come strumento che rende comprensibile le ragioni della decisione adottata, con conseguente limitazione del sindacato giurisdizionale ai soli profili della ragionevolezza e della ingiustizia manifesta.